

I NOSTRI FIGLI

di **Alberto Magnani**

Dal cinese al tedesco, le lingue da imparare



IL QUESITO



Nostra figlia ha raggiunto un buon livello con l'inglese, ma dice che ormai "non basta più". Quali altre lingue possono essere utili per cercare lavoro?

L'inglese non va dato per scontato. Nel frattempo, però, le "altre" lingue internazionali sono diventate un vantaggio competitivo di tutto rilievo per la ricerca di impiego in Italia e all'estero. Le più appetibili? Dalla triade francese-tedesco-spagnolo agli idiomi con più agganci nel business fuori dai confini europei. In primis il cinese, lingua che spiana la strada a un bacino da 1,2 miliardi di persone e un mercato dal potenziale enorme. Senza dimenticare alternative in crescita come come indiano (hindi), russo e arabo. Qualche esempio sulle posizioni aperte? Sfogliando gli annunci di lavoro di colossi corporate spuntano opportunità come store manager con buona conoscenza del mandarino, rappresentanti commerciali a proprio agio con il tedesco, esperti di vino con padronanza professionale del russo.

È già meno facile capire dove si possano acquisire le prime basi, vista l'ampia offerta di corsi e tariffe non sempre abbordabili. Se si parla degli anni dell'università, il consiglio è di affacciarsi su strutture convenzionate con gli atenei. All'Università di Bologna il Cla, Centro linguistico d'ate-

neo, offre programmi per cinque lingue diverse (inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo) in concomitanza con l'anno accademico. Spostandosi sul Far East, l'Istituto **Confucio dell'Università degli studi di Milano** organizza corsi di cinese a tutti i livelli di competenza: dall'elementare all'avanzato, in vista della preparazione di esami come l'Hsk (Chinese Proficiency Test). Il costo è di 480 euro, scontati a 460 per gli studenti iscritti alla stessa Statale o all'Università Milano-Bicocca. Senza trascurare gli istituti privati, come il Goethe Institute per la lingua tedesca (www.goethe.de) e associazioni equivalenti.

Un altro aspetto che va considerato sono i tempi di apprendimento. Se per lingue neolatine come francese e spagnolo si possono ottenere risultati in periodi (relativamente) brevi, per idiomi più complessi bisogna armarsi di pazienza e ragionare nell'arco degli anni. È chiaro: studi iniziati nell'infanzia permettono una confidenza molto maggiore, ma anche un approccio durante gli anni dell'università può sfociare in un livello semiprofessionale. Soprattutto se le lezioni teoriche sono alternate a soggiorni fuori dall'Italia, un banco di prova fondamentale per "digerire" meglio la lingua. L'investimento può richiedere budget significativi, con asticella sopra i 1000 euro nel caso di destinazioni in Asia.

Ma esistono strategie per ammortizzare le spese, a cominciare dalla ricerca online di tirocini e borse di studio: un portale come Scambieuropei.info pubblica una rassegna aggiornata delle opportunità, con tanto di link diretti a siti di aziende e associazioni in cerca di risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

